

## In preparazione alla Festa di Santa Cristina

### Da una "Passio" del XII secolo

Mentre pregava (nella torre), Cristina diceva piangendo: "Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio celeste, sei stato mandato dal Padre Immortale, sei disceso su questa terra che tu hai creato, ti sei rivestito di carne e hai sofferto la morte per mano di uomini empî affinché noi sopportassimo queste tribolazioni per amore di te nostro Dio. Poiché spero e ho fede in te, aiutami nelle sofferenze che mi sono state preparate affinché esca vincitrice su coloro che non hanno conosciuto il tuo nome".



Un Angelo del Signore venne al suo cospetto e disse: "O immacolata e incontaminata Cristina, Dio ha esaudito la tua preghiera, agisci con la forza della tua fede, si rinfranchi il tuo cuore contro tre giudici".

Allora santa Cristina disse all'Angelo: "Signore mio, segnami con il sigillo del Signore nostro Gesù Cristo e non temerò alcuno".

L'Angelo si avvicinò, pregò su di lei, e la segnò col segno della croce.

## GIORNI PER LA CATECHESI,

per il prossimo anno Catechistico: vi chiediamo di prendere visione, onde predisporre tutti gli altri impegni al di fuori di questi giorni. Grazie.

- 4° elem. Lunedì 15,30 dalle Suore
- 5° elem. Giovedì 15,30 dalle Suore
- 2° elem. Lunedì 15,30 in Oratorio
- 3° elem. Giovedì 15,30 in Oratorio
- 1° Media Martedì 15,30 in Oratorio
- 2° Media Martedì 15,30 dalle Suore

*L'orario può variare da mezz'ora prima o da mezz'ora dopo. Ulteriori dettagli ve li daremo in seguito.*

"Vita parrocchiale" online su [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)

E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067

# Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 19\* n. 852

19 giugno 2016

**12a Domenica Tempo Ordinario**

**Vangelo secondo Luca (9, 18-24)**

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: "Le folle, chi dicono che io sia?". Essi risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto". Allora domandò loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro rispose: "Il Cristo di Dio". Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. "Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno". Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

Sono in molti ad attendere il Messia, ma ognuno se lo raffigura a modo suo, illudendosi di pensare come Dio. Ecco perché, Gesù, tu non esiti, subito dopo la risposta di Pietro, ad evocare uno scenario impreveduto. Sognano la gloria e tu, invece, passerai attraverso l'umiliazione; pensano al potere, all'esibizione della forza, mentre vai incontro alla sofferenza; si immaginano un consenso strepitoso e tu, al contrario verrai rifiutato, condannato dalle autorità religiose e dal rappresentante di Roma. No, non sei decisamente il forte, che scaccerà gli occupanti, il pio che restituirà il Tempio allo sfarzo dei tempi antichi e neppure il giudice implacabile che colpirà i malvagi. Tu sei il servo, disposto a soffrire per la salvezza di tutti. Tu sei il Figlio obbediente al Padre fino alla morte e alla morte di croce. Tu sei il misericordioso, che perdona anche quelli che lo uccidono. Tu sei il povero che si dona interamente, sicuro che Dio non lo abbandona. Così tu salverai il mondo: ecco perché vi proponi la tua stessa strada, percorso di morte e di risurrezione.



**Domenica 26 giugno 2016**

**Apriamo i cuori alla misericordia**

# **GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA**

**“... Dio ama chi dona con gioia.” (2 Cor 9,7)**

Le offerte che si raccoglieranno domenica 26 saranno devolute per “la Carità del Papa”.

Carissimi,

c'è una «scuola della misericordia» che stiamo frequentando assiduamente grazie al Papa e alla sua coinvolgente pedagogia della vita cristiana. Le parole che pronuncia e ancor di più i gesti che propone - semplici, coraggiosi, comunicativi - scaldano il cuore e mostrano una via percorribile, impegnativa ma affascinante, come accadde ai discepoli di Emmaus ascoltando Gesù che svelava loro il senso delle Scritture come le sentissero per la prima volta. Accade anche a noi così, se ci lasciamo educare a uno sguardo nuovo sulla misericordia, le opere corporali e spirituali, la profonda novità di vita che possono determinare anche in chi si pensava irrimediabilmente lontano, incompiuto oppure, al contrario, ormai “realizzato” e soddisfatto. Il Giubileo è l'occasione per varcare la porta che ci conduce a questa esistenza rigenerata da un cuore convertito davvero grazie alla nuova conoscenza del Signore, «volto della misericordia del Padre» («Misericordiae vultus», n.1).

Francesco ci ha ricordato sin dai primi giorni del pontificato come la misericordia sia ciò che «rende il mondo meno freddo e più giusto» (Angelus, 17 marzo 2013) perché «fonte di gioia, di serenità e di pace» e «condizione della nostra salvezza» («Misericordiae vultus», n.2), che è proprio «opera della sua misericordia» («Evangelii gaudium», n.112). Se ciascuno di noi è chiamato a esserne testimone credibile nelle circostanze più comuni della propria vita quotidiana in mezzo agli altri, la Chiesa «dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati

a vivere secondo la vita buona del Vangelo» (ibidem. n.114). Ecco la strada, e con essa la meta, verso la quale incamminarsi con decisione alla scuola di papa Francesco.

Come vorremmo aiutarlo a compiere la sua missione! Vediamo ciò che fa. ascoltiamo il suo insegnamento, ne leggiamo il magistero. e quanto spesso sentiamo il desiderio di metterci al suo fianco sostenendone meglio che possiamo la missione, che è la stessa di ogni parroco, di ogni consacrato, di ogni laico. Ecco: la Giornata per la carità del Papa, che torna come ogni anno nell'ultima domenica di giugno (il 26), ci offre l'opportunità di prendere la mano del Santo Padre e di rendere più estesa la sua presenza al fianco dell'umanità bisognosa. nei tanti interventi dei quali abbiamo avuto notizia e nei molti di più che restano lontani dai riflettori dei media. Non lasciamo che questo appuntamento passi nell'indifferenza, rendiamone partecipe la nostra comunità, motiviamola ad aiutare concretamente il Papa: faremo certamente la scoperta di una generosità che attendeva solo il momento di mostrarsi.



Mons. Nunzio Galantino  
Segretario generale della CEI